

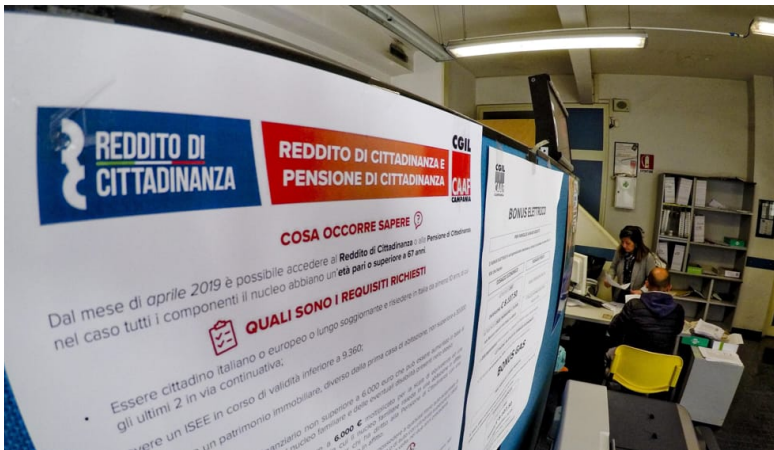
TODAY

Reddito di cittadinanza, il sussidio costa caro: 26 miliardi in tre anni

Nel triennio tra il 2020 e il 2022 la misura contro la povertà peserà sui conti pubblici per 25,9 miliardi di euro. Nello stesso periodo verranno spesi quasi 10 miliardi in politiche attive per il lavoro: i dati di Unimpresa

Redazione

04 gennaio 2020 14:50



Il **reddito di cittadinanza** è una misura studiata per contrastare la povertà e trovare lavoro ai percettori disoccupati. Ma permettere a migliaia di cittadini di usufruire di un credito mensile ha un costo per il bilancio pubblico tutt'altro che povero. Anzi, nel triennio tra il 2020 e il 2022 ammonta a quasi **26 miliardi** di euro il costo del reddito di cittadinanza per le casse dello Stato. Un prezzo molto elevato per una misura finita spesso al centro delle polemiche, non soltanto per gli importi erogati ai percettori, ma anche per le difficoltà incontrate nella **fase 2**, in cui sono entrati in scena i **Centri per l'Impiego** e i **Navigator**. Se nel triennio il reddito costerà 26 miliardi, nello stesso arco di tempo alle politiche attive per il lavoro sono destinate risorse per 9,7 miliardi.

LEGGI ANCHE

■ **Reddito di cittadinanza, solo 28mila beneficiari (su 791mila) finora hanno trovato un lavoro**

Conti pubblici, quanto spenderemo nel triennio 2020/2022

Questi numeri arrivano da un'analisi del Centro studi di **Unimpresa** che ha realizzato uno "spaccato" sui **conti pubblici** italiani prendendo in esame il budget del triennio 2020-2022 relativo a lavoro, istruzione e ricerca, grandi opere, Unione europea e organi costituzionali. Dalle casse dello Stato, poi, usciranno 88,4 miliardi per la **scuola**, 25,5 miliardi per **l'università**, 11,6 miliardi per la **ricerca**, 15,1 miliardi per le grandi opere pubbliche e le infrastrutture. Il contributo dell'Italia all'Unione europea salirà dai 20,5 miliardi del 2020 ai 24,4 miliardi del 2022 per un totale, nel triennio, di **68,2 miliardi**.

Reddito di cittadinanza, costo da 26 miliardi in tre anni

Secondo i dati del Centro studi di Unimpresa, nel triennio 2020-2022 sono destinati **9,7 miliardi** di euro alle **politiche attive** per il lavoro con un aumento di 6,5 miliardi (+567,77%) dal 2020 al 2022. Le politiche passive per il lavoro (principalmente identificabili con il cosiddetto reddito di cittadinanza) peseranno per 25,9 miliardi, con una diminuzione di 3,5 miliardi (-35,89%) dai 9,8 miliardi del 2020 ai 6,3 miliardi del 2022. Lo Stato spenderà, poi, 88,4 miliardi per la scuola con una cifra sostanzialmente stabile nel triennio pari a circa 44 miliardi; all'università sono destinati circa 8,5 miliardi l'anno per complessivi 25,5 miliardi, mentre alla ricerca e all'innovazione sono assegnate risorse per quasi 4 miliardi l'anno.

Scende la spesa per le infrastrutture

E' destinata a calare la spesa per grandi **opere pubbliche e infrastrutture**: dai 6,8 miliardi del 2020 ai 4,3 miliardi del 2022 con una discesa di quasi 2,5 miliardi (-36,44%). Salirà in maniera robusta il contributo dell'Italia all'**Unione europea**: 20,5 miliardi nel 2020, 23,2 miliardi nel 2021 e 24,4 miliardi nel 2022 per complessivi 68,2 miliardi: tra il 2020 e il 2022 la variazione in crescita sarà di 3,9 miliardi (+19,15%). Per la Presidenza del consiglio dei ministri, lo Stato spenderà 1,8 miliardi nel triennio: la cifra resterà stabile attorno ai 600 milioni l'anno (606,7 milioni nel 2020, 595,9 milioni nel 2021 e 609,1 milioni nel 2022). Gli organi costituzionali (Camera, Senato e Corte costituzionale) costeranno, invece, 5,2 miliardi nell'arco dell'intero triennio pari a 1,7 miliardi l'anno.

"Gli squilibri sono evidenti: si danno troppe risorse a quello che di fatto è puro assistenzialismo, mentre lo Stato continua a investire troppo poco sulle politiche attive per il lavoro, per la scuola e la ricerca, per le grandi opere pubbliche" commenta il presidente di Unimpresa, **Giovanna Ferrara**.

"La fotografia che abbiamo scattato - conclude - ci dice che siamo un Paese che investe poco nel futuro e non dà speranza ai giovani: non miglioriamo l'istruzione, non crediamo nella formazione universitaria, snobbiamo la ricerca. E poi non puntiamo sulle grandi opere pubbliche non solo per migliorare le nostre infrastrutture, materiali e immateriali, ma anche come forma di investimento per creare occupazione nell'immediato".

In Evidenza

Pericolo alluminio: come usare teglie e carta stagnola senza rischi per la salute

I consigli per avere una casa calda e isolata termicamente

Come digerire i pranzi delle Feste: il trucco delle '3 spezie'

Feste, la 'giornata verde' per disintossicarsi dalle abbuffate: ecco i consigli dell'esperto

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Estrazioni Lotto e SuperEnalotto di giovedì 2 gennaio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 31 dicembre 2019

Rc Auto, rivoluzione classe unica: si parte il 16 febbraio

Auguri di buon anno: le frasi più originali da inviare ad amici e parenti per il 2020

Romina Power, la gaffe su Rai1 e la frase su Al Bano: "Quando canto con lui non ho mai freddo"

Scoppia una gomma, muore decapitato